



**La disabilità non è un mondo a parte,
ma una parte del mondo**

Un breve excursus

- 1. **Logica dell'esclusione** - fino agli anni '50: scuole speciali
- 2. **Logica della medicalizzazione** - anni '60: approccio medico
- 3. **Logica dell'inserimento** - prima metà anni '70: senza speciali garanzie di facilitazione, né adeguamenti necessari
- 4. Verso la **Logica dell'integrazione** - dalla L. 517/77 agli anni '90
- 5. **Logica dell'inclusione e della "Speciale Normalità"**: dalla L. 104/92 ai giorni nostri

La Speciale Normalità



Il concetto di Speciale Normalità, più in generale, rappresenta una condizione "mista", intricata in modo complesso, di normalità e di specialità, che coesistono e si influenzano reciprocamente. Nella Speciale Normalità troviamo i:

Bisogni educativi speciali

- disabilità intellettiva/ritardo mentale
- disabilità motorie/sensoriali
- disturbi dell'apprendimento
- disturbi generalizzati dello sviluppo
- disturbi emozionali e comportamentali
- differenze sociali e culturali
- malattie fisiche

All'interno dei bisogni **normalità e specialità** coesistono:

"la normalità del bisogno di educazione e formazione è uguale per tutti"

Specialità nella normalità

- disturbi dell'apprendimento: disturbo da deficit di attenzione e dislessia
- deficit di autostima
- deficit di motivazione

Peculiarità di ciascun allievo:

- **differenze di stile nell'elaborazione delle informazioni e nell'apprendimento**
- **pluralità delle intelligenze e degli stili di pensiero.**

Attenzione ai termini!

l'OMS nel 1980 pubblicò l'ICD 10 e l'ICDH

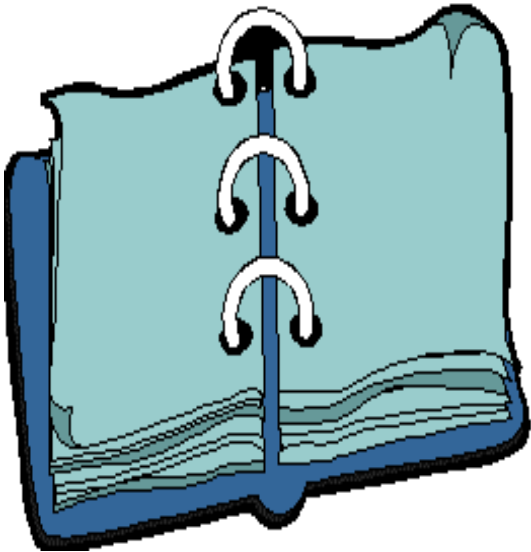


La malattia genera **deficit o menomazione**: perdita, alterazione, anomalia a carico di strutture e funzioni psicologiche, fisiologiche, anatomiche

Alla menomazione segue la **disabilità**: limitazione o perdita (conseguenze della menomazione) della capacità di compiere un'attività di base nel modo considerati normale per un essere umano

Che si traduce in **handicap**: condizione di svantaggio, conseguente alla menomazione e alla disabilità, che in un certo soggetto limita o impedisce l'adempimento di un ruolo sociale considerato normale in relazione all'età al sesso al contesto socio culturale

Nel 2001 l'OMS ha rivisto questi termini nell'ICF e ICDH-2



- La **menomazione** rimane invariata
- Non si parla più di disabilità ma di **diversa abilità** (una persona subisce delle limitazioni nelle proprie attività, dunque ogni essere umano è diversamente abile dall'altro)
- **Diversa partecipazione sociale** al posto di handicap (una persona subisce restrizioni di natura, durata e qualità che riguardano tutte le aree o gli aspetti della propria vita, a causa dell'interazione tra menomazioni, attività e fattori contestuali)



Legge quadro 104/92

E' la legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. Essa afferma un principio fondamentale: "la Repubblica garantisce il pieno rispetto della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola e nella società".

Suddivisione degli articoli:

- Artt. 1-5: finalità, principi generali, accertamento dell'handicap;
- Artt. 6-11: prevenzione e diagnosi precoce, cura e riabilitazione, inserimento ed integrazione sociale;
- Artt. 12-16 educazione e istruzione; integrazione scolastica, valutazione del rendimento e prove d'esame;
- Artt. 17-22 formazione professionale e integrazione lavorativa;
- Artt. 23-31: barriere, case, trasporti;
- Artt. 32-33: agevolazioni varie;
- Artt. 39-41: compiti dello Stato, Regioni, Comuni;
- Art. 42: copertura finanziaria;
- Artt. 43-44: abrogazione, entrata in vigore.



Legge-quadro 104/92 art. 12-16

- **L'articolo 12** sancisce i seguenti principi: è garantito il diritto all'istruzione dagli asili nido e nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado e nelle università. La finalità dell'integrazione mira alla crescita della personalità dell'alunno in situazione di handicap e dei suoi compagni sotto il profilo degli apprendimenti, della comunicazione, della socializzazione e degli scambi relazionali. Nessuna menomazione o disabilità può essere causa di esclusione dalla frequenza scolastica.
- **L'articolo 13** indica le modalità organizzative dell'integrazione che possono riassumersi nella stipulazione degli accordi di programma. Essi sono finalizzati alla programmazione coordinata del progetto didattico, di quello riabilitativo e di socializzazione, che sono alla base del PEI. Sono previsti finanziamenti per l'acquisto di ausili e sussidi didattici e per sperimentazioni; debbono essere assicurate assistenti per l'autonomia e comunicazione forniti dagli enti locali; insegnanti specializzati per le attività di sostegno anche nelle scuole superiori (commi 4 e 5).
- **L'articolo 14** detta le norme circa la specializzazione dei docenti, la cui formazione attualmente avviene al livello universitario.
- **L'articolo 15** prevede strutture di supporto amministrativo all'integrazione. Viene istituito un gruppo di lavoro interistituzionale provinciale (GLIP) che svolge funzioni di consulenza alle diverse amministrazioni, predispone i testi degli accordi di programma e della verifica della loro attuazione.
- **L'articolo 16** detta i principi per la valutazione degli alunni con handicap: il 1 comma è riferito tutte le scuole, il 2 a quelle dell'obbligo, il 3 alle scuole superiori, il 4 comma dispone circa l'uso di ausili nello svolgimento delle prove, il 5 comma riguarda l'Università.

L'istituzione scolastica: organigramma di istituto



- Dirigente Scolastico
- Gruppo H di Istituto
- Referente di progetto
- Area Handicap
- Insegnanti di sostegno
- Insegnanti di sostegno tutor
- Assistenti educatori/istruttori provinciali
- Docenti del CdC
- Collaboratori scolastici



il Dirigente Scolastico

- E' garante del progetto
- Convoca le riunioni che presiede, quando non delega il referente H
- Fornisce tutte le informazioni utili alla realizzazione delle iniziative di integrazione
- Collabora con il referente progetto disabili per l'assegnazione dei docenti di sostegno



Gruppo H di Istituto (Nel caso della nostra scuola corrisponde all'Area H)

- Formula proposte di miglioramento degli aspetti organizzativi, didattici e di orientamento del Progetto di integrazione di Istituto
- Favorisce il confronto tra le componenti sui temi dell'integrazione nell'Istituto e per l'assunzione di decisioni comuni
- Recepisce le proposte e i suggerimenti dei genitori
- Promuove azioni di sensibilizzazione degli studenti e dei genitori
- Propone al Collegio docenti e al Consiglio di Istituto i criteri di accoglienza
- Collabora con Enti e Associazioni del territorio
- Propone corsi di aggiornamento su tematiche di comune interesse

Referente di Progetto



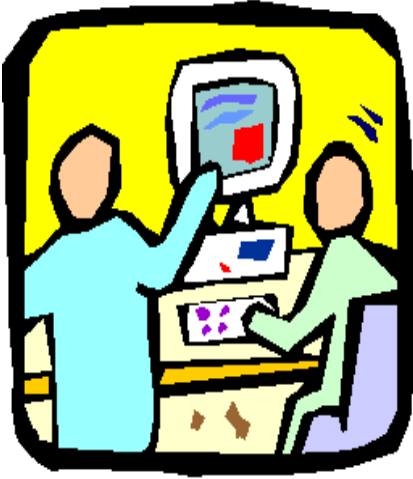
- Mantiene i rapporti con la Dirigenza
- Collabora con la commissione Formazione classi per l'assegnazione degli alunni alle classi e per segnalare i casi di disagio pervenuti
- Collabora con le famiglie e i docenti della Scuola Media Inferiore per l'orientamento e il riorientamento degli alunni della Scuola Media
- Costruisce le condizioni per le visite, i preinserimenti e accoglienza dei nuovi alunni delle classi seconda e terza, utilizzando la modulistica approntata
- Coordina gli incontri con gli insegnanti di sostegno e con i genitori degli alunni, per l'accordo sugli obiettivi e sulle iniziative educative e didattiche
- Promuove ipotesi di orientamento scolastico-lavorativo degli alunni, in collaborazione con i consigli di classe, la famiglia e le strutture del territorio.
- Promuove e suggerisce le procedure di organizzazione e di documentazione dei progetti
- Accoglie i docenti di sostegno di nuova nomina, fornisce loro informazioni e documentazione, li accompagna in itinere



Insegnanti di sostegno

- Sono insegnanti per tutti gli alunni della classe, hanno la con titolarità e sono i coordinatori del progetto d'integrazione nel Consiglio di Classe
- Rilevano i dati del singolo alunno per concordare il progetto educativo e didattico con i docenti dei Consigli di Classe
- Collaborano con i docenti di classe per il recupero, l'adozione di metodologie di insegnamento che favoriscano l'apprendimento e le relazioni in classe e l'individuazione di materiale didattico
- Curano la stesura dei PEI, collaborando con i CdC e adattando i percorsi curricolari concordati alle reali esigenze culturali e alle competenze degli alunni
- Realizzano con il Referente H le attività specifiche di orientamento per gli studenti disabili, anche in strutture esterne alla scuola (stages, tirocini formativi)
- Costruiscono le condizioni per elaborare la programmazione di ogni singola materia, sia curricolare, sia differenziata

Insegnante di sostegno Tutor dell'alunno disabile



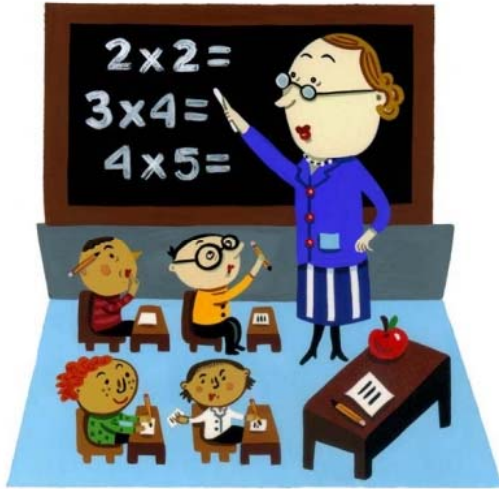
- Collabora con il Referente H, con i docenti, con i genitori e con gli operatori esterni per l'organizzazione e per la realizzazione del PEI
- Provvede alla compilazione del fascicolo personale dell'alunno e a informatizzarlo, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno e con gli assistenti
- Costruisce e conserva nel fascicolo una scheda riassuntiva degli incontri tra i docenti che seguono l'alunno, gli assistenti educatori, la NPI (NeuroPsichiatriaInfantile), la famiglia e le altre agenzie del territorio, provvedendo anche alla circolazione delle suddette informazioni
- E' aggiornata rispetto alla progettazione didattico-educativa della classe in ordine alle visite d'istruzione, alle uscite, alle manifestazioni culturali, alle modifiche orarie e comunica tempestivamente alla famiglia ogni iniziativa e variazione oraria predisposta dalla Dirigenza Scolastica
- Informa i referenti sull'andamento didattico-educativo dell'alunno
- Partecipa alle varie fasi informative e conoscitive dell'alunno con i vari attori del Progetto d'orientamento



Assistente educatore/istruttore provinciale

- Collaborano alla realizzazione dei Progetti di integrazione e sono assegnati dai Comuni/Provincia per necessità di assistenza (nei casi di autonomia insufficiente) e per gli interventi didattici programmati dal Consiglio di Classe in orario scolastico ed extrascolastico.
- Partecipano ai Consigli di Classe ove richiesto, ma non agli scrutini
- Vengono convocati dagli insegnanti di sostegno in tutte le fasi di progettazione e valutazione dell'allievo

Docenti del Consiglio di Classe



- Assumono informazioni e prendono visione della documentazione relativa all'allievo, collaborando con il Referente H, con la famiglia e con i docenti di sostegno dell'anno precedente per la continuità educativa
- Definiscono criteri dell'osservazione iniziale e la attivano (stesura o revisione del Profilo Dinamico Funzionale - è a cura dei docenti di sostegno)
- Costruiscono, gestiscono, valutano e approvano il PEI



Collaboratori scolastici

Collaborano con i docenti e con le famiglie per l'assistenza base degli alunni



Documenti per l'integrazione

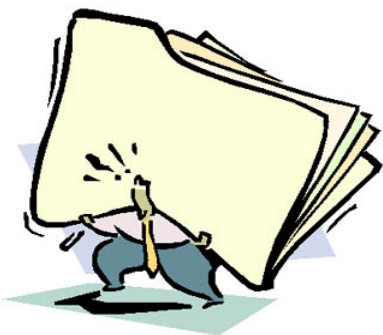
DF

La diagnosi funzionale è una relazione redatta dall'unità multidisciplinare (medico specialista della patologia segnalata, un neuropsichiatra infantile, un terapeuta della riabilitazione e un operatore sociale) che evidenzia le potenzialità riferite alle aree di disabilità in termini funzionali per lo sviluppo educativo, formativo, lavorativo e sociale.

PDF

Il Profilo Dinamico Funzionale è un relazione che registra in prospettiva dinamica i risultati dell'azione educativa e i progressi raggiunti a scadenza stabilite nelle seguenti aree: cognitiva, linguistica, affettivo-relazionale, sensoriale, prassico-motoria, autonomia, neuropsicologica, comunicazionale. E' dinamico in quanto aggiornato periodicamente.

Dovrebbe essere redatto da: gli operatori dei servizi ASL che hanno in carico l'utente, dai docenti curricolari e di sostegno del consiglio di classe e con la collaborazione della famiglia.



PEI

PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

strumento di lavoro per rendere operativi i dati del Profilo Dinamico Funzionale. In esso si ipotizzano gli obiettivi, gli interventi, le verifiche e le valutazioni in relazione ai bisogni dell'alunno. Esso realizza l'integrazione tra il progetto educativo, riabilitativo e di socializzazione, senza la quale l'integrazione stessa diventa un insieme di interventi slegati e privi di progettualità. Contiene:

- finalità e obiettivi didattici
- itinerari di lavoro
- tecnologie
- metodologie, tecniche e verifiche
- modalità di coinvolgimento della famiglia.

Redatto da: operatori sociosanitari, tutto il consiglio di classe, psicopedagoga (ove esista), famiglia.

Tipologia del PEI



- **Semplificato**
 - (Percorso A)
- **Differenziato**
 - (Percorso B)

Semplificato

L'allievo si avvale di una programmazione per obiettivi minimi, che preveda

- a) o un programma minimo con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline,
- b) oppure un programma con riduzione parziale o sostituzione dei contenuti, volto alla ricerca della medesima valenza formativa.

Alla fine del percorso scolastico consegue la qualifica come gli altri allievi. Il fatto che durante il percorso scolastico sia stato aiutato da un I.S. appare soltanto nei registri interni e nel fascicolo personale. Le verifiche somministrate sono uguali a quelle dei compagni, anche se le prove possono essere equipollenti (es. con mezzi o modalità diverse).

- **Attenzione: basta una sola materia con contenuti differenziati a rendere il Percorso differenziato!**

Differenziato

Quando il livello di preparazione non è conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali, l'allievo con disabilità segue una programmazione differenziata ed è valutato in modo differenziato.

In sede di scrutinio, il consiglio di classe attribuisce voti che sono relativi allo svolgimento del P.E.I.; in calce alla pagella deve essere apposta l'annotazione: "La presente votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali ed è adottata ai sensi dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995"; **quest'ultima annotazione non va riportata sul tabellone da affiggere all'albo della scuola.** E' necessario che, nella scuola secondaria di secondo grado, la valutazione differenziata avvenga con **l'assenso dei genitori.**